

che nel 1730 giocava varie partite contemporaneamente senza guardare la scacchiera, e pure seguitando a tener conversazione coi presenti. Si giunge così all'odierno Pontefice Leone 13°, che ogni sera gioca con Padre Giulio, dell'ordine dei Domenicani, uomo di alta intelligenza e di aspetto vivace, che, nell'eccitamento delle sconfitte, si lascia sovente trasportare ad una irriducibilità meno conveniente in un mite fraticello; sicché si racconta che il Pontefice deve spesso richiamarlo ad una maggiore quiete di spirito.

Con tutto ciò, della persona del nostro Frate di Cessole, sappiamo poco più di prima; e le notizie surriferite, riguardano quasi solamente il libro suo. Ora, poichè questo ebbe diffusione e fama si grande nei suoi tempi, non dovrebbe un piccolo paese dimenticarne la memoria. Ripeto quindi la preghiera a qualche suo concittadino, di vedere se si può, dal libro stesso o da altre memorie, rintracciare il nome di famiglia del vecchio letterato.

O. R.

UNA NUOVA ISTITUZIONE IN ACQUI

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che il Prof. Francesco Loperfido ottimo e stimabile educatore, si è determinato di aprire nella nostra città un *semi Convitto*.

Per chi conosce i grandi pregi ed i grandi vantaggi di questa istituzione non può non farne plauso, ed incoraggiarne l'iniziativa, stantechè è l'unica e sola forma educativa che corrisponde alle grandi esigenze sociali, ai bisogni più imperiosi della famiglia, e più di ogni altro, è quella che più si accosta agli alti principii della scienza educativa, e tende a realizzarne i grandi ideali. E basta soffermarsi su poche considerazioni per convincersi di quanto noi affermiamo.

Non può revocarsi in dubbio che il solo istituto sociale atto a dare al giovanetto una vera, sana e completa educazione è la famiglia, perchè è in questa che esso giovanetto trova le sorgenti vere dell'ubbidienza, della docilità, della sommissione e dell'attaccamento ai proprii doveri, per quella potente autorità morale, e per quel alto senso di affetto che vi è nei genitori, doti indispensabili per guidare al bene, e ritrarre i frutti che l'opera educativa si propone. Se ogni famiglia fosse capace di compiere questo nobilissimo ufficio, l'umanità chi sa quanto progredirebbe, chi sa quanti malanni sociali sarebbero evitati, quante brutture e quanti vizi sparirebbero.

Ma di tali famiglie ve ne sono rare eccezioni, ed ecco l'imperiosa necessità sociale di supplirvi con altri istituti, atti se non a soppiantarsi completamente in quella difficile opera, almeno far sì che la differenza non sia sensibile.

Il Collegio-Convitto è quello che ha incarnato finora questo supremo bisogno sociale, ma oramai esso è stato condannato dalla scienza, e non ispira più alcuna fiducia; e se si regge è per una dura necessità, perchè a luogo di

essere santuario di moralità e tempio della scienza, spesso è fomite di corruzione e di vizii esizialissimi.

Al contrario l'Istituto che più s'avvicina all'ideale educativo è appunto il Semi-Convitto, perchè, fra tanti, vi ha l'altissimo ed inestimabile pregio che la vita del giovanetto si alterna fra la scuola e la famiglia. Questa resta sempre pura ed inesauribile fonte di santi affetti, di nobili ed elevati sentimenti, che scendono nel cuore del fanciullo tutti i giorni, e quella culla di sapere, di ordine, di disciplina e di amore al lavoro, i quali servono a tener desti quegli affetti ed a ribadirli nel cuore.

Ma più che questo è da considerare il sommo vantaggio che la famiglia, in tal caso, è in un immediato ed incessante rapporto coll'educatore, cosa che ha un prezioso valore, perchè dà a costui il potente mezzo di potere realizzare efficacemente i suoi ideali, ed obbligare il giovinetto non solo a sentire l'influsso della sua autorità, ma più ancora quella della famiglia che è più poderosa. Questo non può sperarsi in un Collegio, perchè i lontani genitori è puro miracolo se hanno sentore di ciò che fanno ed operano i loro figliuoli.

Per ora abbiamo voluto accennare ai principali pregi della *Nuova Istituzione*; ci ripromettiamo però di ritornare sull'argomento, anche per parlare dei grandi vantaggi materiali che essa presenta, fra cui primissimo quello del rinfranco di spese di ripetizioni.

Ci auguriamo ch'essa incontrerà il favore di numerose famiglie, e così avremo il piacere di vedere fiorire anche in Acqui una nuova Istituzione, che è lustro e decoro dei progressi scientifici, ed è all'altezza del nobile fine educativo.

Il Congresso Forense a Roma

Continua attivissimo il lavoro di preparazione del congresso nazionale forense.

Il numero degli iscritti fino ad oggi, sebbene la spedizione delle circolari sia ben lungi dall'essere finita, tocca quasi il 500. Molte sono le iscrizioni che pervengono dalle maggiori città, il che dimostra quanto eco abbia il congresso nei più importanti centri intellettuali.

Tra le ultime iscrizioni arrivate dobbiamo notare quelle degli onorevoli deputati Calcano, Calvi, Griffini, Rossi, Milano, Salaris, Fiamberti, Facheris, Fulcis, Pessina, Della Rocca, Placido, Camagna, Daneo, Poli, Gemma.

Molti sono pure i professori universitarii che hanno voluto essere iscritti.

Le iscrizioni si ricevono sino a tutto il 5 maggio per gli avvocati e procuratori non residenti in Roma, e per questi sino a tutto il 10.

Il municipio di Roma ha gentilmente concessa la grande sala degli Orazi e Curiacchi in Campidoglio per la cerimonia d'inaugurazione, e il palazzo dell'Esposizione per le sedute ordinarie del Congresso: ha concesso altresì la banda comunale per un concerto in onore dei medesimi; darà anche un ricevimento in Campidoglio.

Tra giorni sarà pronto il regolamento che disciplina i lavori del Congresso. Possiamo intanto annunziare che non si seguirà il solito sistema delle sezioni, che allontanando molti oratori dalle varie discussioni, toglie a queste molto valore, ed ai congressisti la possibilità di seguire tutto il corso dei lavori.

Una speciale commissione si occupa attivamente di completare il programma dei festeggiamenti, che riuscirà certamente di grande attrattiva.

Oltre il grande banchetto, che sarà uno dei più numerosi che si siano mai fatti in solenne circostanze, si parla di una gita ai castelli romani, per la quale le pratiche sono a buon punto.

Gli uffici del Comitato (Corso 151) sono aperti tutti i giorni dalle 11 alle 12 1/2 e dalle 16 alle 18.

SUNTO

delle deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa per il Circondario d'Acqui, seduta 9 Aprile.

Acqui (Opera Pia Montalini) — Bilancio 1896 — Approvato.

Alice Belcolle (Congregazione di Carità) — Approvato.

Spigno — Ricorso Grappiolo, Barbero e Nani contro la tassa fuocatico 1896 — Accoglie il ricorso Nani, accoglie parzialmente quello di Barbero e respinge quello dei fratelli Grappiolo.

Rivalta Bormida — (Asilo Infantile) Bilancio 1896 — Approvato.

Strevi (Monte di Pietà) — Bilancio 1896 — Approvato.

Rivalta Bormida — (Congregazione di Carità) Bilancio 1896 — Rinvia per schiarimenti e modificazioni.

FATTO IMPORTANTE

Con garanzia del pagamento dopo la completa guarigione, si sanano radicalmente, a dati certi tutte indistintamente le malattie genito-urinarie, tanto veneree che sifilitiche, sieno pure ereditarie specialmente gli scoli che se recenti si guariscono radicalmente in 48 ore!... ed in un tempo pur breve anzi meraviglioso si guariscono i cronici, sieno pure di oltre 20 anni!... Con uguale certezza e brevità di tempo si guariscono le ulcere in genere, gli stringimenti uretrali, i catarri vescicali, l'incontinenza d'urina, i flussi bianchi delle donne, le arenelle, i bruciori uretrali ed ogni manifestazione sifilitica dichiarata incurabili anche da celebrità mediche. Per maggiori schiarimenti, veggasi in quarta pagina l'interessante avviso: (*Miracolosa Iniezione o Confetti antiveneri e Roob vegetale antisifilitico Costanzi.*)

CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONFERRATO

Ci scrivono:

Domenica scorsa, rogante il notaio Pasquale Prando che disinteressatamente prestò l'opera sua, venne finalmente redatto l'atto costitutivo di un consorzio agrario cooperativo a capitale illimitato fra gli agricoltori del Mandamento di Spigno.

L'idea prima fu di Maggiorino Ferraris: essa fu tosto raccolta dal Cav. Spingardi, direttore della nostra Banca,

ed oggi dopo fatiche non lievi ci è dato con compiacenza constatare che il novello istituto ha in sé forti garanzie di ottimi e sicuri risultati.

I sottoscrittori già ammontano a 48 di cui 26 erano presenti domenica alla stipulazione dell'atto ed alle nomine sociali: le azioni sottoscritte sono 177 che a L. 2 importano L. 354 già interamente versate a norma dell'art. 4 dello Statuto.

Lo Statuto adottato ed approvato è in sé semplicissimo, e si compone di pochi articoli: esso è quello, salvo piccole modificazioni, proposto l'anno scorso dalla Direzione del *Credito Cooperazione* per un consorzio iniziale agrario e compilato, per incarico della stessa, dalla federazione dei consorzi agrari di Piacenza.

Onore al Cav. Spingardi, modesto quanto valente cultore delle economiche discipline per aver, senza strepiti e senza iattanza, come è costume dei forti lavoratori, assecondati i voti di quanti dalla terra fermamente credono dover l'Italia nostra ritrarre prosperità e ricchezza.

Di questa opinione è pure un'altro egregio gentiluomo, dal voto del popolo e dall'assentimento sovrano da pochi mesi sindaco nostro. Agricoltore appassionato, la sua vita semplice e frugale divide fra le pratiche dell'amministrazione, cui con zelo ed attività presiede, e lo studio pratico di molti problemi attinenti alla vita rurale.

E per migliorar questa in un vantaggio del Comune, il Cav. Airaldi propose ed il Consiglio approvò che alle solite, nuove fiere si aggiungessero nella dolce stagione di primavera. E se dal fin qui fatto è lecito trarre lieti auspici, questi non potrebbero esser migliori, quando si consideri che la prima prova tentata il dì 8 corr. mese diede a Spigno la prova manifesta di non aver errato il concorso anche da lontani paesi fu grande, moltissimi i negozianti, numerosi i contratti conclusi, 206 coppie bovine sul pubblico mercato

Queste fiere si ripeteranno il 6 Maggio ed il 3 Giugno, e per incitare anche i più riottosi a migliorare sempre la produzione bovina furono saviamente fissati dei premi che per ora sono di lire dieci, estraendosene quattro ogni fiera per ogni dieci coppie bovine. Ho detto per ora, giacchè col tempo è intenzione del Municipio e degli esercenti di aumentarli per modo che Spigno si faccia veramente onore.

Anche la località attuale non troppo felice sarà prossimamente mutata, se gli sforzi e gli studi della Giunta riusciranno a vincere le titubanze e non poche e lievi difficoltà.

Gli accorrenti possono dunque bandire qualsiasi dubbio: a Spigno troveranno tutte le agevolezze possibili, e se desiderano berne un dito di quello buono, l'ottimo Ambrogio e padron Checco saranno sempre ai loro riveriti comandi.

E' da deplorarsi che non prima siansi bandite tali fiere, tali mercati di bestie: alla precedente amministrazione, presieduta dal Sig. Nani A., il compito sarebbe certo riuscito più lieve.

(Segue la firma).

Il sottoscritto ex pubblicista cercherebbe un posto di istitutore in qualche famiglia od altro.

CARLO ALBERTO IVALDI.